

CODOGNO

Fa sorridere lo scudo a protezione di Passerini

■ Gentilissimo Direttore, Ho letto l'articolo apparso sul suo giornale sabato 17 dicembre "Strumentali gli attacchi PD" dove l'Onorevole Guidesi prendeva le difese della giunta di Codogno ma soprattutto del Sindaco che, a suo giudizio, il PD attacca personalmente con rabbia e insulti.

Visto che seguio le vicende politiche della mia città anche attraverso il suo giornale, mi sono chiesto a quali attacchi personali al sindaco da parte della maggior forza di opposizione si riferisca Guidesi, perché onestamente non ne ho sentiti né visti sui giornali.

Probabilmente il Parlamentare Lombard, che siede nel Parlamento di Roma Ladrona, ha il tempo di occuparsi delle vicende politiche di Codogno perché le critiche rivolte dalle opposizioni colpiscono nel segno e, se si tratta di critiche a questa giunta e ovviamente al Sindaco che la rappresenta in prima persona, beh caro Guidesi si abitua questa è la Democrazia.

Onorevole Guidesi forse non ricorda gli attacchi personali (anche offensivi e pesanti) vomitati sui social rivolti all'ex sindaco Ceretti, prima e durante la campagna elettorale. Spesso provenienti anche da alcune persone del suo schieramento o, se non direttamente, quanto meno alimentate ad arte populista per far rispondere il pubblico.

Non mi sembra che allora si sia preoccupato. Oggi fa davvero sorridere il suo scudo politico "romano" levato a protezione sul Sindaco Passerini il quale non perde occasione di fare populismo ed andare sul giornale quasi tutti i giorni della settimana, a breve mi aspetto di vederlo immortalato mentre paga alla cassa il caffè oppure la notizia con tanto di foto mentre si prende un'aspirina per un raffreddore di stagione. È questa la politica di Passerini? O è forse quella di altri che gliela suggeriscono?

Penso che la sua difesa all'amico di partito sia dovuta prevalentemente al fatto che le scelte populiste compiute sino ad oggi in città siano suggerite da lei stesso al Sindaco che le mette in atto un po' goffamente ma senza che nessuno all'interno della sua maggioranza abbia la forza di contrastarle. L'ultima in ordine di tempo l'idea di vietare negli uffici pubblici il burqa: una delle tante scelte che si portano avanti nelle amministrazioni leghiste facendola passare come azione di sicurezza, peccato Onorevole che questa è ormai legge dello Stato ed è strano che lei non se ne sia accorto visto che siede in Parlamento... magari al momento dell'approvazione della

legge si era distratto per commentare l'albero di Natale di Codogno?! Buon Lavoro Onorevole!

Francesco Ferrari
Codogno

SERVIZI

Il magazzino dell'Alao non chiuderà sotto le feste

■ Il magazzino dell'associazione Alao non chiuderà nel periodo festivo, ma rimarrà aperto, per la fornitura gratuita di presidi sanitari per i famigliari dei pazienti seguiti a domicilio, come tutto il resto dell'anno, il lunedì e il giovedì dalle ore 15 alle ore 17, presso il pa-

lazzo municipale di Montanaso Lombardo.

Nel frattempo auguriamo a tutti un sereno periodo natalizio. Nei giorni di apertura è attivo il numero di telefono 334/1857447.

Carla Bertani Allegri
Presidente Alao

DONNE

La politica è femminile e anche plurale

■ Finalmente i dati del rinnovo del Consiglio Provinciale di Lodi sono pubblici e, senza sovrapporsi ad altri momenti importanti sulla questione femminile, direi che un paio di considerazioni in merito debbano essere fatte.

Rinnovato domenica 23 ottobre 2016, con il voto dei Sindaci e dei Consiglieri dei 60 Comuni del lodigiano (meno uno quindi, Lodi, perché commissariato e in attesa di rinnovo), il nuovo Consiglio Provinciale è sempre formato da dieci componenti, oltre il Presidente, che non era da eleggere perché nominato nel 2014 e che resta in carica per altri due anni, fino al 2018. Di questi dieci consiglieri, nove sono uomini e solo una è una donna. Anche questa volta purtroppo ci sarà una sola donna.

Rispetto all'elezione di due anni fa, sicuramente è aumentato il numero delle donne in lista, otto in questa tornata, quasi il doppio rispetto alla precedente, anche grazie alla formazione Uniti per il Lodigiano che ha presentato una lista paritaria.

Un primo passo è stato fatto, ci so-

no state più donne in lista, ma, purtroppo, una sola in Consiglio Provinciale, ancora troppo poco, anche se questa volta avrà più "peso" grazie alle deleghe di tutto rispetto che le sono state assegnate: Lavoro, Istruzione, Formazione professionale, Politiche sociali, Cultura e Sport.

Il discorso comunque è da leggere un po' a monte, occorre riportare dei dati che avevo già riportato qualche mese fa, all'inizio del giugno scorso e che ho aggiornato con lo scioglimento del Consiglio Comunale di Lodi.

Nei Consigli Comunali della nostra Provincia, ci sono 8 sindache, il 13%; 160 consigliere, il 29%; 57 assessori, il 27%. Da questa lettura si può capire quanto, in generale, la presenza femminile nell'attività amministrativa del territorio sia scarsa.

Inoltre, domenica 23 ottobre scorso è andato a votare il 60,71% delle donne e il 72,86% degli uomini aventi diritto al voto e, se si leggono anche i numeri dei voti, la donna eletta in Consiglio, Anna Ogliari, che era candidata anche nel 2014, questa volta è passata con un numero di voti inferiori alla volta precedente: la mancanza dei componenti di Lodi città è stata determinante.

Un altro elemento interessante è che i dati ci dicono anche che le donne votano le donne, ma che anche gli uomini votano le donne. E questo è importante, un bel l'esempio di maturità che guarda al merito e non solo al genere, e se anche lo fa, e perché in esso riconosce il valore.

Da molti anni inoltre si va affermando che le questioni legate al genere avranno una evoluzione in senso paritario, come dovrebbe essere in un paese civile, se ci saranno gli uomini che vorranno affrontarle, collaborare con le donne e considerare il tema una questione sociale che riguarda tutti.

Sento dire che sono spesso le donne che non sostengono le altre donne, è vero, ma questo non vuol dire che la questione femminile è, ancora una volta, colpa delle donne, ragion per cui, ce ne si può lavare le mani. Comportamenti di questo tipo sono semplicistici e fortemente discriminatori, contribuiscono a categorizzare e ad escludere.

C'è da chiedersi come fa una donna a poter partecipare ed esserci se deve sostenere nella famiglia, spesso, quasi tutto il lavoro di cura, se i servizi sono scarsi, spesso privati e costosi, se i tempi di conciliazione la penalizzano, se i bilanci, da quelli comunali a quelli regionali e statali, non tengono conto della diversità di genere, se a parità di mansione ha uno stipendio più basso rispetto a quello di un uomo e quindi è lei che, in situazioni di crisi, deve rinunciare.

Il nostro territorio da anni esprime attenzione al tema della condizione femminile e della violenza contro le donne e proprio un buon nu-



mero di donne opera in diversi settori per far crescere la cultura di genere, a partire dalla scuola, nel sociale, nelle associazioni e in politica.

È sicuramente un tema difficile, che incontra molti ostacoli soprattutto in chi lo affronta con molte preclusioni mentali, oggetto purtroppo anche di una scarsa "cultura di genere" che anche la "cattiva" politica e la diffusa superficialità, la mancanza di conoscenza di buone pratiche e degli studi fatti in questo campo in ormai tanti anni, alimentano, perché è spesso più "facile" ripetere schemi e strutture anche ormai superati e non rispondenti alla realtà, che approfondire e capire.

Per semplificare anche banalizzando: se una volta occorrevano i muscoli per spostare un carrello, oggi basta un dito che schiaccia un pulsante per spostare lo stesso ca-

rico. Se per costruire una casa ci voleva una schiera di muratori, carpentieri e manovali, oggi ci vuole una stampante 3D.

E allora come la mettiamo? Si può ancora pensare che le donne stiano fuori da tutto ciò che avanza? È come voler tenere l'acqua in una gabbia.

E con questo bisogna fare i conti, che vuol dire che incominciare a pensare in modo paritario può solo essere una ricchezza per tutti e per tutte. Occorre anche che la politica ne prenda atto in modo serio e consapevole che sappia pensare e articolare progetti e azioni, che capisca che sono finiti i tempi dell'autoreferenzialità maschile e che "politica" è femminile e anche plurale.

Ringrazio quante e quanti leggono ciò che viene pubblicato da questo ufficio.

Rinnovo l'invito a seguire il sito della Consigliera di Parità per gli aggiornamenti sull'argomento e, a quanti lo desiderano, a incontrarci e a parlarne: sono a Lodi, in Provincia, il martedì.

Venera Tomarchio
Consigliera Provinciale di Parità

Lodi

vamente a eventuali disagi percepiti dalla cittadinanza è il risultato a cui IGS puntava nell'implementazione delle migliori tecnologie del settore.

Si sottolinea che l'esito positivo delle auto-misurazioni degli impatti testimonia il rispetto dei limiti di norma.

Ital Gas Storage, inoltre, presenta il nuovo sito web www.italgasstorage.it rinnovato nella struttura e nei contenuti, con l'obiettivo di offrire in modo tempestivo quante più informazioni possibili sull'impianto di stoccaggio del gas di Cornegliano Laudense.

La Società intende fornire anche online una panoramica dettagliata e chiara sul sito di stoccaggio, su come funzionerà l'impianto in futuro e sul panorama energetico sia in Italia che in Europa, in cui si inserisce questa importante infrastruttura energetica che è in corso di realizzazione.

Un'attenzione particolare è stata riservata alla cittadinanza di Cornegliano Laudense, coinvolta da vicino nel progetto, attraverso la nuova sezione "Informazioni al cittadino" posizionata in homepage, che intende fornire un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori e permette di condividere le informazioni durante le varie fasi del cantiere, all'insegna della massima trasparenza.

La sezione comprende un bollettino - su base settimanale - con un focus sulle operazioni della settimana in corso, un cronoprogramma - su base trimestrale - delle attività previste e un'area FAQ, con le risposte alle domande più frequenti.

Ital Gas Storage
Cornegliano

CORNEGLIANO

Test conclusi nel rispetto dei limiti di norma

Ital Gas Storage S.p.A. annuncia che ieri si sono conclusi positivamente i test al Cluster B, durante i quali sono state effettuate anche le prove di combustione del gas metano, avente un grado di purezza pari al 98%, che è presente nel giacimento in cui si stanno effettuando le perforazioni.

Questa seconda fase di test è stata realizzata impiegando tutte le tecnologie a disposizione al fine di ottenere il migliore esito dal punto di vista di mitigazione e riduzione dell'impatto visivo e sonoro. La mancanza di segnalazioni relati-